



In copertina:
L'AH-249A NEES (Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta) Fenice è stato ufficialmente presentato a livello internazionale a Parigi in occasione del salone Eurosatory 2024, suscitando grande interesse.

36 EUROSATORY 2024

di Daniele Guglielmi

Ospitata come di consueto presso il quartiere fieristico di Parigi, la ventottesima edizione del salone terrestre e aero-terrestre francese ha offerto numerose novità nel settore militare, delle quali presentiamo una panoramica ragionata.

46 I NUOVI MAIN BATTLE TANK EUROPEI

di Daniele Guglielmi

A Eurosatory 2024 sono state annunciate importanti novità sui carri da battaglia europei in corso di ammodernamento o di nuova produzione, nei giorni seguenti completate con le notizie arrivate dall'Italia.

56 LO STRUMENTO MILITARE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

di Francesco Palmas

Oggi afflitte da enormi problemi, le Forze Armate della RDC sono oggetto di un ambizioso programma di riforma che dovrebbe consentire loro di fronteggiare con mezzi più adeguati le numerose minacce alla stabilità interna del Paese, il più grande dell'Africa centrale. In quest'ottica, negli ultimi anni Kinshasa ha potuto contare sul sostegno della missione europea EUSEC, mentre l'11° Fondo europeo di sviluppo ha permesso di finanziare il progetto PROGRESS per la modernizzazione dell'Esercito.

68 LE PRESSIONI CINESI SU TAIWAN

di Cristiano Martorella

Continuano le ingerenze politiche e le attività militari di Pechino volte a intimidire il governo democraticamente eletto di Taipei, accompagnate da minacce sempre più esplicite, in un quadro generale che appare in costante deterioramento.

72 QUANDO I PILOTI INCONTRANO GLI UFO

di Marco Orlandi

Sono numerosi in tutto il mondo gli avvistamenti di oggetti volanti o di fenomeni aerei non identificati da parte di piloti militari e civili. Tali testimonianze possono effettivamente ritenersi "particolarmente qualificate", visto lo specifico background professionale dei diretti interessati?

Rubriche

- 5 PRIMO PIANO
- 6 NEWS
- 34 POLITICA E DIFESA
- 35 INTELLIGENCE
- 76 FOCUS PRODOTTO
- 78 PUNTI CALDI
- 82 RECENSIONI

PANORAMA N. 443 2024 - Anno XLI
DIFESA

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 7,00

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua
Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
Direttore Editoriale: Riccardo Ferretti
Caporedattore: Angelo Pinti
redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Guglielmi, Francesco Palmas, Cristiano Martorella, Marco Orlandi, Marco De Montis.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel./phone 055 4633439 - E - mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 7,00

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ **Annual subscription** (11 issues) starting from any issue:
Italia: € 60,00

Arretrato in Italia: € 7,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 120,00 - **Annual subscription for abroad extra UE:** € 150,00

Back issue for abroad: € 12,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Raffaele Plesco (raffaele.plesco.edai@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAJKA srl Firenze (grafica@waika.it)
Stampa: Lito Terrazzi srl - Firenze

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SODIP srl

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SODIP srl - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2024 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** www.edaiperiodici.it via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 055/4633439
www.edaiperiodici.it

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Leopardi e pantere

Le prospettive per il rinnovamento della componente corazzata dell'Esercito Italiano sono state rivoluzionate in meno di un mese. Come noto, infatti, l'11 giugno Leonardo ha annunciato l'interruzione della trattativa con il gruppo franco-tedesco KNDS per la creazione di un'alleanza strategica incentrata sulla produzione per l'Italia dei carri armati Leopard 2A8 (una commessa del valore di circa 8 miliardi per 132 Main Battle Tank e fino ad altri 140 veicoli speciali derivati), ma già il 3 luglio l'azienda italiana ha siglato un memorandum d'intesa con la tedesca Rheinmetall per la costituzione di una nuova joint venture orientata, almeno in questa prima fase, allo sviluppo e produzione del carro armato KF51 Panther e del veicolo da combattimento KF41 Lynx.

Il negoziato con KNDS si è arenato sulla questione della cosiddetta italianizzazione del Leopard 2, cioè la realizzazione di una variante modificata in modo da poter accogliere diverse componenti di produzione italiana. Si parlava di un Leopard 2A8IT con una suite elettronica derivata da quella della blindo Centauro 2 e un cannone prodotto da Leonardo (anziché da Rheinmetall), ma il consorzio franco-tedesco (pare soprattutto la sua componente tedesca KMW) si opponeva a una modifica così profonda del progetto originale, che avrebbe minato l'obiettivo di mantenere e, auspicabilmente, aumentare il livello di standardizzazione della flotta di Leopard 2, con i conseguenti vantaggi in termini di catena logistica e interoperabilità. A tal proposito il CEO di KNDS, Frank Haun, ha infatti dichiarato: *"Con 18 paesi europei utilizzatori, il Leopard 2 è il carro armato standard del nostro continente e della NATO. È più importante che mai salvaguardare questo standard, che fornisce un contributo significativo all'interoperabilità e alla capacità di combattimento congiunta degli eserciti europei e dell'Alleanza Atlantica."* Posizione molto distante da quella di Leonardo, chiarita più recentemente dall'amministratore delegato Roberto Cingolani, il quale, visitando gli stabilimenti spezzini della ex Oto Melara il 18 luglio scorso, dove saranno prodotti i nuovi carri italiani, ha affermato: *"Avevamo siglato una lettera di intenti con KNDS per vedere quali sinergie industriali fossero possibili. Dopo mesi di intenso lavoro abbiamo verificato che non c'era possibilità di accordo sulle strategie industriali, quindi la lettera è venuta meno. Ma siamo un'azienda che esporta l'85 per cento della produzione e*

pertanto siamo interessati a siglare accordi internazionali. Con Rheinmetall stiamo verificando un'ottima sinergia industriale e si sta predisponendo senza grandi difficoltà un work share al 50 per cento. Inoltre, con questa joint venture potremo avere tecnologie competitive in tempi decisamente più stretti."

Leonardo, giustamente, punta a ottenere un ruolo da protagonista nel mercato internazionale dei mezzi corazzati cogliendo l'occasione di una commessa nazionale epocale, giunta dopo decenni in cui la componente corazzata è stata a dir poco marginalizzata in Italia. Inoltre, il momento è propizio anche per la fortissima richiesta di armamenti che si registra in Europa come conseguenza diretta della grave minaccia rappresentata dalla Russia di Putin, palesatasi nel modo più plateale e tragico con l'invasione su vasta scala dell'Ucraina. La nuova joint venture con Rheinmetall, che sarà realizzata su base paritaria e avrà sede in Italia, consentirà a Leonardo di sviluppare tecnologie che le consentiranno di ottenere un ottimo posizionamento anche nella prospettiva di una partecipazione al progetto MGCS (Main Ground Combat System) per lo sviluppo di un futuro MBT europeo di nuova generazione. Tale progetto, avviato nel 2017 da Francia e Germania con l'obiettivo di avviare la produzione del nuovo carro nel 2035, sembra procedere in modo tutt'altro che spedito, probabilmente per le difficoltà di collaborazione tra le due anime di KNDS (la francese Nexter e la tedesca KMW), le cui competenze sono fin troppo sovrapponibili, senza contare la resistenza del gruppo binazionale ad accettare partnership paritetiche con aziende di altri paesi, comunque necessarie per farne un programma realmente europeo.

L'accordo tra Leonardo e Rheinmetall, al contrario, appare orientato alla massima valorizzazione delle rispettive competenze nella realizzazione di un carro armato che dal punto di vista tecnologico si collocherà a metà strada tra l'attuale generazione e la prossima, consentendo di mettere in campo in tempi relativamente brevi un MBT, il Panther, ben più avanzato di quelli attualmente disponibili, e di sviluppare tecnologie che potranno essere sfruttate per l'MGCS o un eventuale programma alternativo. Rispetto alle configurazioni del Panther finora proposte da Rheinmetall, la KF51 con torre abitata e la KF51-U con torre remotizzata, il carro sviluppato sulla base dei requisiti dell'Esercito Italiano e prodotto negli

stabilimenti di Leonardo alla Spezia dovrebbe avere torre e componente elettronica sviluppata dall'azienda italiana, mentre scafo, impianto propulsivo, cingoli, trasmissione e sospensioni dovrebbero essere appannaggio di Rheinmetall. Il cannone potrebbe essere inizialmente un 120 mm di Leonardo, anche per garantire la standardizzazione con i carri armati Ariete in fase di ammodernamento e con le autoblindo Centauro II, con la prospettiva di passare in futuro al nuovo 130 mm di Rheinmetall o a un pezzo sviluppato congiuntamente dalle due aziende. Ovviamente i dettagli sono ancora tutti da definire, anche se Leonardo e Rheinmetall procedono spedite nelle discussioni, con l'obiettivo di costituire formalmente la joint venture già a settembre.

Italianizzato sarà anche il veicolo da combattimento KF41 Lynx, che l'Esercito dovrebbe ordinare in circa 1.000 esemplari nell'ambito del programma A2CS. Anche in questo caso si parla di torretta ed elettronica di Leonardo (per maggiori dettagli vedasi pag. 55), ma non è chiaro quale sarà il ruolo del CIO (Consorzio Iveco-Oto Melara), che nelle intenzioni della Difesa avrebbe dovuto esercitare un ruolo di guida nel programma A2CS, identificando il miglior partner internazionale. In questo contesto avrebbe ancora più senso un'acquisizione di Iveco Defence Vehicles da parte di Leonardo, anche se tale ipotesi è sempre stata ufficialmente smentita da Piazza Monte Grappa.

Se dal punto di vista industriale la decisione di Leonardo di unirsi a Rheinmetall appare certamente vincente, dal punto di vista operativo l'Esercito rischia di vedere ulteriormente posticipato il rinnovo della propria componente corazzata. Il Leopard 2A8, infatti, era stato selezionato in gran parte perché si trattava di un programma maturo che avrebbe potuto essere consegnato rapidamente, anche se, in effetti, la prevista italianizzazione avrebbe comunque comportato dei ritardi, con consegne a partire solo dal 2027. Il Panther è in uno stadio di sviluppo ben più arretrato, pertanto è facile immaginare che si debba attendere ancora più a lungo prima di vederlo in linea, anche se Cingolani ha accennato a 24/36 mesi dalla firma del contratto per poter avere le prime consegne (quindi, tra il 2027 e il 2028) e c'è da aspettarsi che anche il costo unitario dei carri sarà più elevato, dovendo coprire maggiori spese di sviluppo, sebbene buona parte di tale spesa sarà compensata dai ritorni industriali per l'industria nazionale.